

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00 111672

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA, *bas. Ostia Antica*LUOGO DI COLLOCAZIONE: Ostia Scavi-Magazzini INV. 31664  
CastelloOGGETTO: supporto marmoreo parallelepipedo con figura di  
telamone inginocchiato

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Fiumicino, Isola Sacra

DATI DI SCAVO: area di S. Ippolito, 1971 INV. DI SCAVO: S.I.  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE:

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo bianco italico

MISURE: cm. 34(h) x 24(l.) x 20(sp.)

STATO DI CONSERVAZIONE: alcune scheggiature

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: buona

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. D. 1844

DESCRIZIONE: il supporto si presenta in forma quasi regolarmente parallelepipedo, salvo nella faccia superiore che, a partire circa dalla metà del blocco, mostra una accentuata inclinazione da destra in alto a sinistra in basso. La figura, semplicemente sbazzata, è completamente nuda; tiene le braccia levate e la testa volta in direzione dello spettatore. Tutta la parte superiore del personaggio, dalla testa fino all'inguine, è impostata secondo una concezione rigidamente frontale, mentre le gambe sono rappresentate in conformità di una prospettiva convenzionale, ottenuta eseguendo la destra di profilo, mentre la sinistra, che poggia col ginocchio sul terreno, presenta la coscia raffigurata pressoché frontalmente e la gamba che piega nuovamente verso l'alto, mentre, per accentuare l'illusione di un secondo piano, nel quale l'arto sinistro dovrebbe venire a trovarsi nell

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

P.TESTINI, Nuovi sondaggi nell'area di S.Ippolito all'Isola Sacra, in Rendiconti PARA, XLIV, 1971-1972, pp.222-226,

P.TESTINI, La basilica di S.Ippolito, in Ricerche archeologiche all'Isola Sacra, Roma 1975, p.114, fig.84

D.HAZZOLENI, in Per la storia dell'Isola Sacra. Mostra dei rinvenimenti. Catalogo, Sopr.Ant. Ostia 1975, p.77, n.1 tav.71

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Amadori e Giubello*

DATA: 21. XI. 77

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*F. V. SANTA MARIA SCRINARI*

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/100 111672

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 31664

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

realità, il fondo si abbassa tutt'intorno a questa gamba del Telamone, con procedimento a rilievo negativo. Tutta la figura è contornata da un sottile solco che contribuisce ad isolarla dal fondo. Il piede destro (in realtà non eseguito) e il ginocchio sinistro, poggiano sopra una sorta di piedistallo rettangolare molto allungato, che suggerisce l'idea del terreno e sottolinea ulteriormente l'isolamento della figura dal piano che la contiene. Lo stato di semplice abbozzo del rilievo non consente, se non con cautela, di formulare ipotesi sulla natura del personaggio rappresentato, che si è un Telamone, ma che per certe particolarità anatomiche si direbbe un bambino. A tale osservazione conducono diversi elementi, quali la grandezza della testa, che sembra un po' eccessiva rispetto al resto del corpo, lo scarso sviluppo della lunghezza delle braccia, che superano appena la sommità del capo, la lunghezza anch'essa troppo modesta, delle gambe, e il trattamento della regione dell'anca sinistra. Anche le proporzioni del tronco e, in genere, l'impianto di tutta la figura, sono tutti elementi che suggeriscono di più la immagine di un bambino che non quella di un adulto. Esempi simili a quello del rilievo portuense sono piuttosto frequenti. Uno è visibile nelle cosiddette Cripte di Lucina nel cimitero di Callisto (P. TESTINI, La basilica di S. Ippolito, in Ricerche archeologiche all'Isola Sacra, Roma 1975, p. 115); mentre altri quattro sono impiegati nella loro funzione quali supporti del sarcofago cosiddetto di Oreste e quello cosiddetto dell'uccisione delle Niobidi, ambedue al Museo Gregoriano profano in Vaticano (E. STRONG, La scultura romana da Augusto a Costantino, vol. II, Firenze 1926, p. 292 ss.)

Date le condizioni di semplice abbozzo del rilievo, non è possibile tentare alcuna datazione, neanche orientativa, di esso.